

**L'emergenza** La Lombardia è la regione con il più alto numero di furti in casa. A Milano dal 2004 i colpi sono addirittura triplicati

# Svaligiate cinquantamila case in un anno

Da Lecco a Mantova dilaga la paura. E Pavia resta la provincia più colpita

MILANO — Il dato più palpabile dell'allarme sociale, al di là dei numeri, è la paura. Quella che dilaga dalla valtellina al Pavese, da Milano a Brescia, correndo sul filo della cronaca che ogni giorno racconta di appartamenti saccheggianti dai soliti ignoti e di cittadini sempre più esasperati. Razzie continue, compiute di giorno e di notte, anche in barba agli allarmi, che spingono addirittura la gente (come è successo a Colico) a scendere in strada con fucili, bastoni e asce per dare la caccia ai ladri.

Poi ci sono i dati ufficiali (gli ultimi risalgono al 2012) e le stime fatte dagli esperti. Numeri che non fanno altro che confermare un allarme sempre più alto in Lombardia, regione con il record assoluto di furti in appartamenti: cinquantamila in un anno, cioè quasi sei al giorno.

Lo dicono i ricercatori di *Transcrime*, la

joint venture tra Università di Trento e *Carabinieri* di Milano, che comparando i dati più recenti con quelli del 2004 hanno attribuito sempre alla Lombardia il secondo posto dopo l'Umbria per incremento di furti in otto anni (2004-2012): +156%, con punte del +228% a Mantova e +203% a Milano. La provincia di Pavia è la più colpita, seguita da Milano e Varese. Nel solo 2012, rispetto all'anno precedente, nella nostra regione (dove si registra il 22% del totale nazionale di furti) le case svaligate sono aumentate mediamente del 23%.

Sono cifre che ritraggono una realtà di dimensioni ancora maggiori, poiché non tutti denunciano i furti subiti, atto obbligato in caso di assicurazione ma seguito spesso con riluttanza negli altri casi, visto — come dimostra Bergamo — che quasi il 100% delle denunce viene archiviato. E anche i numeri dichiarati dalle

Procure andrebbero presi per difetto, considerato che spesso si riferiscono a fascicoli in cui vengono radunate più denunce destinate all'archiviazione.

Ai cittadini inermi non resta quindi che affidarsi alle misure di prevenzione consigliate dalle forze dell'ordine (a cominciare dalle inferriate alle finestre che sembrano il deterrente maggiore) e fare tesoro dei dati emersi da una ricerca di *Transcrime* compiuta a Milano: il giorno più a rischio è il venerdì, l'orario tra le 18 e le 21, a dicembre si ruba il doppio rispetto al mese di agosto.

I ladri, poi, tendono a colpire nelle stesse zone e negli stessi palazzi e spesso — se costretti ad accontentarsi di un piccolo bottino perché disturbati — tornano nel giro di pochi giorni negli appartamenti che ormai «conoscono», per finire l'opera.

**Luigi Corvi**

[lcorvi@corriere.it](mailto:lcorvi@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In cifre

# 649

I furti in appartamento (ogni centomila abitanti) registrati lo scorso anno nella provincia di Pavia, la città lombarda più colpita dal fenomeno. È seguita da Milano (591) e Varese (538)

# 228%

l'incremento percentuale di furti in casa in Lombardia dal 2004 a oggi nella provincia di Mantova. La città virgiliana è preceduta soltanto da Rovino (237%) e Forlì (232). Incremento a Milano: 203%

## Addio denunce

Le cifre rappresentano una piaga che in realtà è di maggiori dimensioni perché molti furti ormai non vengono più denunciati

# 156%

l'incremento percentuale di furti in casa in Lombardia dal 2004 a oggi: è la seconda regione più colpita, preceduta da Umbria (166%) e seguita da Toscana (141) e Friuli Venezia Giulia (140)

**BERGAMO****In Val Seriana scatta il piano-sicurezza**

**BERGAMO** — Le pattuglie della Guardia di finanza scenderanno in strada di notte, quelle della polizia locale si aggiungeranno ai carabinieri, vigili «prestati» ai piccoli paesi che non se li possono permettere, nuove telecamere si accenderanno in zone finora sfuggite ai controlli: questi gli strumenti messi a punto nella riunione di ieri in prefettura per stroncare l'ondata di furti che sta allarmando la Val Seriana.

Con il prefetto Francesca Ferrandino e ai vertici di carabinieri, polizia e Finanza, si sono seduti al tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica i sindaci di Ardesio, Clusone, Gorno, Oneta, Parre, Ponte Nossola, Premolo, Rovetta, Valgoglio e

Vertova (i loro colleghi del resto della valle saranno convocati nei prossimi incontri). Il comandante provinciale dei carabinieri, Antonio Bandiera, ha sottolineato che a colpire sono in genere bande composte da due a quattro persone, con una suddivisione 50-50 tra italiani e stranieri.

Nell'ultimo anno i militari hanno intercettato 51 di queste bande, arrestando in totale 200 persone e denunciandone 700. Mercoledì scorso ventidue militari hanno pattugliato cinque paesi, controllando 100 persone e 80 automezzi. L'emergenza continua.

F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARESE****Nulla da rubare?  
Devastano tutto**

**VARESE** — O trovo qualcosa da rubare o ti sfascio la casa. È la filosofia di una banda di topi di appartamento, 4 persone, arrestati ieri dai carabinieri a Gallarate. Sono un romeno di 25 anni e tre albanesi incensurati, appena giunti in Italia. In un appartamento, avendo trovato poche cose di valore, hanno distrutto i mobili, televisore e imbrattato i muri, rompendo bottiglie di alcolici sui muri e sui letti e rovesciandone altre in cassetti ed armadi. La provincia di Varese è terza in Lombardia per numero di furti in casa (540 ogni 100 mila abitanti). (R. Rot.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CREMONA****Razzia di scrofe  
Erano del sindaco**

**CREMONA** — Nel mirino della banda del maiale è finito anche Carlo Vezzini, sindaco di Sesto e Uniti, nel Cremonese. Dal suo allevamento, il 1° dicembre, i ladri hanno rubato 15 scrofe, del peso di 140 chili ognuna. Un bottino di 12 mila euro. Probabilmente i suini erano destinati alla macellazione clandestina, come i 200 razzati, il 28 novembre, a Vescovato. Nella Bassa sono stati messi a segno 7 colpi in meno di due mesi. Con le stesse modalità: gli animali vengono fatti uscire dai box, e attraverso un'apposita passerella, stipati nel cassone di un tir. Sempre di notte e nel massimo silenzio. (G. B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SONDRIO****Cortei a Tirano  
«Dateci risposte»**

**SONDRIO** — È stato il primo di una serie di cortei «anti furti» che potrebbero replicarsi in Valtellina e oltre il confine della provincia di Sondrio. Al grido di «Ora basta», erano in 300 sabato scorso a sfilare, con cartelli e slogan, in un corteo pacifico per le vie del centro di Tirano, comune di 9.168 abitanti, bersagliato nelle ultime settimane da una raffica di colpi. «Vogliamo risposte dalle istituzioni e dalle forze dell'ordine». Altre manifestazioni si stanno organizzando per le prossime settimane in altri comuni da nord a sud della valle. (P. Mar)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

